

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00384827
ESC - Ente schedatore	S238
ECP - Ente competente	S238

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTQ - Qualificazione	collegiata
OGTN - Denominazione	COLLEGIATA DI SANTA MARIA ASSUNTA

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	SI
PVCC - Comune	San Gimignano
PVCL - Località	SAN GIMIGNANO
PVCI - Indirizzo	Piazza Duomo, s.n.c

### CST - CENTRO STORICO

CSTN - Numero d'ordine	01
CSTD - Denominazione	San Gimignano
CSTA	capoluogo municipale

### SET - SETTORE

SETT - Tipo	SU
-------------	----

## CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	San Gimignano
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	156/ 1939
<b>CTSN - Particelle</b>	X
<b>CTSP - Proprietari</b>	Proprietà Ente religioso cattolico: Diocesi di Siena
<b>GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO</b>	
<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	11.04275463
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	43.467783403
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1010945_rt_ofc.10k10
<b>GPBT - Data</b>	12-11-2018
<b>GPBO - Note</b>	(4095399) -Ortofotocarta 2010- ( <a href="http://www502.regione.toscana.it/cartografia/wmsraster/com.rt.wms.RTmap/wms?map=wmsofc&amp;">http://www502.regione.toscana.it/cartografia/wmsraster/com.rt.wms.RTmap/wms?map=wmsofc&amp;</a> ) - rt_ofc.10k10
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	costruzione
<b>ATBD - Denominazione</b>	maestranze locali
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi storica
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENR - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	note storiche
	Come si legge nel Libro Bianco, alla c.116 nell'anno 1289, le due maggiori istituzioni cittadine di San Gimignano, Comune e Chiesa, si scambiarono case ed aree situate fra le piazze e a Fortezza del Prunello; infatti il documento attesta che il Podestà Sinibaldo dei Pucci aveva potuto nominare due uomini savi ed onesti affinché stipulassero con il Proposto Raniero un contratto di scambio reciproco di beni immobili che il Comune e la Chiesa possedevano oltre e al di qua della Pieve. Si trattava di case, orti ed aree fabbricabili che la Pieve stessa possedeva accanto alle torri degli Ardinghelli e al Palazzo

**RENN - Notizia**

del Comune nella piazza della Chiesa e aree e case che il Comune possedeva vicino al cimitero della stessa Pieve, accanto alle case dei figli di Salvo, vicino al Dormitorio dei Cappellani (oggi Museo d'Arte Sacra) fino al fossato sulle mura del castello vecchio del Comune (il "Castrum vetus"). Tale permuta si era resa necessaria per il Comune che, dovendo ampliare il Palazzo pubblico, riteneva utile il disporre di spazi più vasti e possibilmente contigui alla prima parte dell'edificio comunale. La Pieve, d'altro canto, avrebbe trovato il suo compenso con l'assumere una posizione più isolata e dominante verso l'area di Montestaffoli che, sebbene separata dal Palazzo del popolo dalle case di Montagutolo, avrebbe evitato confusione di competenze e vicinanze anche pericolose grazie ad una più netta distinzione della propria giurisdizione. Il Comune, in quell'occasione, versava una indennità al proposto per compensare la differenza del valore tra i beni permutati, pari a lire 450, che avrebbero dovuto usarsi per il mantenimento dei fabbricati e delle piazze di cui quest'ultimo era venuto in possesso. Se poi il Vescovo lo avesse consentito, il proposto avrebbe potuto comperare anche le case dei figli di Salvo per la cifra di lire 130, per avere così il controllo anche degli edifici dalla parte opposta del cimitero, garantendo però al Comune l'accesso in caso di necessità, in qualsiasi momento, sulla via che fra le due scale del Comune e della Pieve conduceva alla parte alta del borgo e il diritto di appoggio ai suddetti edifici per qualsiasi successiva costruzione. Tale contratto, conosciuto come "Permuta dei beni fra Pieve e Comune" fu poi integrato da contratti successivi di perfezionamento di questa operazione. Insieme all'area compresa tra l'Oratorio di San Giovanni, le case di privati e la Fortezza del Prunello (Prepositura) costituì fin da epoca remota il cimitero della Pieve e della Compagnia dei Battuti di Santa Croce. Soppresso il cimitero dalle leggi napoleoniche del 1804 e da quelle italiane dopo l'unificazione, solo la Confraternita della Misericordia, che fin dal 1792 ebbe in uso la chiesa sita nell'area dei chiostri ed oggi detta comunemente "Pieve", ebbe il permesso di seppellire qui i propri associati, sul lato di ponente. Anche se l'usanza è oggi decaduta, si devono alla detta Compagnia i lavori di ampliamento e sistemazione del Chiostro cui fu provveduto fin dal 1854 a spese degli associati. Fin dalle origini molte famiglie avevano il privilegio di sepoltura in Collegiata ed uguale diritto era riservato al capitolo dei canonici. All'allargamento del primitivo Chiostro, dedicato alle sepolture, fu provveduto già una prima volta nel 1584, con la demolizione della preesistente Chiesa di San Michele, situata in quel luogo.

**RENF - Fonte**

analisi stilistica

**RENF - Fonte**

analisi storica

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo**

XIII

**RELI - Data**

1289/00/00

**RELX - Validità**

ante

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo**

XIX

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****RENr - Riferimento**

intero bene

**RENS - Notizia sintetica**

descrizione

## RENN - Notizia

Il complesso monumentale è costituito dal Chiostro, dall' Ufficio Parrocchiale, dalla Propositura con torre e dal Museo, situato a fianco della Basilica Collegiata di Santa Maria Assunta. Tra i vari edifici che lo formano quello della Propositura era anticamente un Fortilizio, detto del "Prunello". Fu destinato a sede della propositura successivamente alla cessione, da parte del Comune, alla Parrocchia delle aree e fabbricati circostanti per consentire l'ampliamento del Palazzo del Podestà. E' una tipica struttura militare di forma regolare, caratterizzata dall'ampio locale principale (con accesso da grande portale di ingresso sormontato dalle postume bifore) da cui si accede ad ambienti secondari fortemente caratterizzati dalla presenza di arcate, portali e mura medioevali a testimonianza di un antico utilizzo a fini militari di guardia della città. Presenta due livelli sovrapposti ed occupa l'angolo sud-ovest della Piazza Pecori in aderenza con il Chiostro (sul lato ovest) ed altri fabbricati per abitazioni. Le trasformazioni successive, in particolare l'ampliamento a tergo sul lato del giardino (1870), gli accorpamenti con fabbricati adiacenti ecc. non hanno comunque determinato una sostanziale alterazione tipologica dell'immobile. Le strutture murarie prevalenti risultano in conci di pietra scolpiti sui prospetti esterni, mentre le strutture di copertura risulta in legno e tipologia a capanna. Sul lato sud- est del Palazzo è presente una Torre detta della "Propositura", collegata direttamente al Palazzo stesso e prospettante sul giardino restrostante. E' un tipico esempio di casa-torre diffuso nell'architettura della città.

Relativamente all'utilizzo attuale del Fabbricato si distinguono al piano terreno locali per attività collettive e ricreative gestite direttamente dalla parrocchia; mentre il piano superiore è destinato ad abitazioni in cui alloggia il parroco. Museo d'Arte Sacra E' costituito da unico fabbricato su due livelli sovrapposti ed occupa tutto il lato a nord-est della Piazza Pecori a ridosso della Torre civica; una sezione del Museo (adibita alla esposizione di preziosi oggetti sacri), posta in aderenza della Basilica al di sopra del loggiato di S. Giovanni è caratterizzata dalle ampie vetrate e dalle tracce delle monofore tamponate risalenti alla antica pieve. Dall'ingresso principale, al piano terreno, si accede nel salone principale (dove è sistemata la biglietteria del museo) ed alle altre due sale espositive del piano terreno; una scala interna conduce al livello superiore dove, in altre quattro sale, sono sistemati in mostra gli oggetti sacri di proprietà della Chiesa - dipinti, sculture, paramenti sacri, manoscritti, ecc. Ad eccezione del loggiato superiore e del locale al piano terreno, dove è sistemata la scala, non si rilevano particolari architettonici di rilievo. Le strutture murarie risultano in pietra, la copertura lignea parzialmente a vista; le ampie finestre esterne sono protette da grate metalliche. Il fabbricato, destinato a Museo d'Arte Sacra, è aperto alle visite al pubblico e conserva al suo interno un rilevante patrimonio storico artistico regolarmente catalogato e documentato. Si premette l'errata indicazione di proprietà riportata nella documentazione catastale - Arciconfraternita della Misericordia -, il Chiostro è viceversa di proprietà dell'Ente Parrocchia e, come risulta dagli atti in possesso della stessa Parrocchia, concesso esclusivamente in uso parziale alla stessa Arciconfraternita. Occupa l'angolo sud-ovest del complesso e presenta un impianto tipico dei chiostri trecenteschi a forma rettangolare; è composto da un loggiato perimetrale con 28 arcate rette da colonne coperto con volte a vela interamente intonacate; al centro uno spazio scoperto anticamente adibito a cimitero pubblico e sistemato a verde. Di fronte all'ingresso principale, dalla adiacente Piazza Pecori, si trova la pieve della Misericordia che, insieme alla sala della Compagnia, delimita il Chiostro sul lato ovest verso l'antica

Rocca; sul lato nord sono presenti altri due accessi, uno verso la pubblica via e l'altro di comunicazione con le sacrestie. Il precario stato di conservazione delle superfici interne non consente una corretta visione delle tracce di finitura ad affresco presenti sulle pareti; mentre sono presenti lapidi commemorative e, sulle testate dei lati corti, due Cappelle aperte ricavate negli spessori murari. Le strutture murarie risultano in prevalenza realizzate in muratura mista mentre le coperture, ad orditura lignea, a falde convergenti verso il centro del Chiostro. Il loggiato risulta separato dal giardino da un muretto di contenimento su cui poggiano le colonne di sostegno delle volte ed un camminamento interno consente l'accesso alla zona centrale. Il Chiostro risulta di uso esclusivo della Parrocchia e, quale pertinenza del complesso, non ha un utilizzo specifico. Ufficio Parrocchiale. Trattasi di fabbricato anticamente adibito ad abitazioni e, successivamente acquisito dalla Parrocchia, che occupa il lato ovest della Piazza Pecori e separa questa dal Chiostro monumentale. Funziona da cerniera tra la Basilica, la Prepositura ed il Chiostro.

**RENF - Fonte**

analisi stilistica

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo**

XIII

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo**

XIX

**IS - IMPIANTO STRUTTURALE**

**IST - Configurazione strutturale primaria**

Edificio a croce latina; strutture verticali in travertino, pietra arenaria, pietra calcarea e laterizio; copertura a tetto con manto in laterizio.

**PN - PIANTA**

**PNR - Riferimento alla parte**

intero bene

**PNT - PIANTA**

**PNTS - Schema**

longitudinale

**PNTF - Forma**

poligonale

**SV - STRUTTURE VERTICALI**

**SVC - TECNICA COSTRUTTIVA**

**SVCU - Ubicazione**

intero bene

**SVCT - Tipo di struttura**

parete

**SVCC - Genere**

in muratura

**SVCM - Materiali**

laterizio

**SVCM - Materiali**

travertino

**SVCM - Materiali**

pietra arenaria

**SVCM - Materiali**

pietra calcarea

**SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO**

**SOF - TIPO**

**SOFG - Genere**

volta

**SOFF - Forma**

a crociera

**CP - COPERTURE**

**CPU - Ubicazione**

intero bene

**CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA**

**CPF - Genere**

a tetto

<b>CPFF - Forma</b>	a falde
<b>CPM - MANTO DI COPERTURA</b>	
<b>CPMR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPMM - Materiali</b>	laterizio
<b>US - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>USA - USO ATTUALE</b>	
<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USAD - Uso</b>	chiesa
<b>USO - USO STORICO</b>	
<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	destinazione originaria
<b>USOD - Uso</b>	chiesa
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Diocesi di Siena
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Siena; Piazza Duomo, 3
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	ope legis (L.1089/1939 art.4)
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1994/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S238F384827/91824
<b>FTAT - Note</b>	Prospetto principale (1994).
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1994/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S238F384827/91825
<b>FTAT - Note</b>	Prospetto di destra (1994).
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1994/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S238F384827/91831
<b>FTAT - Note</b>	Interno: navata principale (1994).
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1994/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S238F384827/91834
<b>FTAT - Note</b>	Interno: navata laterale di sinistra (1994).
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1994/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S238F384827/91835
<b>FTAT - Note</b>	Interno (1994).
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	estratto mappa catastale
<b>DRAO - Note</b>	f. 156
<b>DRAS - Scala</b>	1:2000
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	S238D384827 catastale
<b>DRAD - Data</b>	1939/00/00
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1994
<b>CMPN - Nome</b>	Comi, G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rotundo, Felicia
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2018
<b>RVMN - Nome</b>	Caldelli, Laura
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2018
<b>AGGN - Nome</b>	Caldelli, Laura
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Rotundo, Felicia
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Rotundo, Felicia